



Luigi Bitonti
presidente
della
Paideia

■ AMBIENTE L'appello dell'associazione Paideia al presidente della Regione «Trasformare centrale in termovalorizzatore»

«IN un territorio saturo di discariche come la provincia di Crotona, si dovrà pensare alle alternative e non a nuove costruzioni di discariche». Questo l'appello lanciato dall'associazione Paideia, guidata da Luigi Bitonti, al presidente della giunta regionale, Mario Oliverio.

Consiglia, l'associazione, «tutti i comuni del crotonese compreso il capoluogo Crotona di avviare, da subito, i processi e l'iter per avviare la raccolta differenziata, strumento sicuro ed irrinunciabile per un corretto trattamento dei rifiuti urbani».

avanza, poi, Paideia proposte per una «soluzione celere della crisi che in Calabria e nella provincia di Crotona sta attraversando il sistema di smaltimento degli Rsu. Atteso - continua la nota - l'esistenza da oltre 15 anni di ben 7 termoinceneritori (tre centrali biomasse, due termoinceneritori ad olio di palma e per rifiuti speciali ospedalieri, una centrale Biogas), quindi pericolo inquinamento già esistente» è necessario «trasformare una o due delle centrali biomasse esistenti in moderni termovalorizzatori, acquisendole al patrimonio provinciale tramite un finanziamento della Regione Calabria». Per l'asso-

ciazione, «il trattamento termico permette una notevole riduzione dei materiali da conferire in discarica e potrebbe perciò rappresentare una soluzione efficace per lo smaltimento dei rifiuti». Inoltre, «la scelta del termovalorizzatore al posto della discarica sembra inoltre causare un impatto globale minore su salute e ambiente, grazie anche a un risparmio in termini di emissioni di gas serra».

Infine, evidenzia che con tale operazione «si risolverebbe in tempi celeri lo smaltimento dei

Rsu, in quanto il compattatore di Ponticelli e le varie discariche sono saturi». Con l'aggiunta che «i milioni di euro annuali provenienti dalla produzione di

Soluzione per problema degli Rsu

milioni di kilowattori che ogni anno già i privati incassano con la vendita di tale produzione energetica nella rete elettrica nazionale, sarebbero destinati dalla Provincia di

Crotona a ridurre i costi delle bollette energetiche ai cittadini, a riscaldare le scuole della provincia, a sistemare la rete stradale provinciale, tutta dissestata e diruta».